

SOCIOLOGIA URBANA E RURALE

CALL FOR PAPERS

Quartieri, povertà e culture

(a cura di Maurizio Bergamaschi e Marco Castrignanò)

Sociologia urbana e rurale, n. 103/2014

La pubblicazione negli Stati Uniti di un numero monografico della rivista *The Annals of the American Academy of Political and Social Science* a cura di D. Harding, M. Lamont e M.L. Small (*Reconsidering Culture and Poverty*, vol. 629, 2010) e in Francia del volume di H. Lagrange, *Le déni des cultures* (Seuil, Paris, 2010) hanno contribuito, sulle due sponde dell'oceano, a riaprire un dibattito, a tratti anche molto vivace, sulla categoria di cultura della povertà. Formatasi in determinate circostanze per rispondere ad una condizione di deprivazione, la cultura della povertà tende, nella lettura proposta negli anni Cinquanta e Sessanta da Oscar Lewis, a riprodursi, trasmettendosi di generazione in generazione, indipendentemente dalle condizioni oggettive di vita della popolazione coinvolta. Essendo stata la categoria utilizzata da forze politiche e media per imputare ai poveri, e in particolare agli afro-americani, la responsabilità della propria condizione di deprivazione (*blame the victim*) e una dipendenza dal welfare eccessivamente generoso, non è più stato ripresa e messa al bando nella ricerca sociale.

Di fronte alla crescente diffusione di processi di impoverimento tanto nel Nuovo Continente quanto nel vecchio, diversi sociologi, pur con evidenti e controverse differenze interpretative, avanzano oggi l'esigenza, a cinquant'anni di distanza dai primi lavori di Lewis, di prendere nuovamente in esame la dimensione culturale della povertà per assicurarne una sua piena comprensione, smarcandosi al contempo da un suo utilizzo conservatore. Ritornare alla dimensione culturale della povertà, permette di osservare come i poveri rispondono alla loro condizione di deprivazione nel loro ambiente di vita e come eventualmente ne escono. Nel quadro di questa riproblematizzazione della povertà, ci interessa evidenziare l'eterogeneità interna dei quartieri poveri in termini di comportamenti e risultati conseguiti dai loro abitanti, andando oltre una presunta omogeneità culturale e sociale dei quartieri più poveri. In particolare è il cosiddetto "effetto quartiere" (*neighborhood effects*) sulla povertà che si intende proporre alla riflessione dei colleghi.

L'effetto di quartiere può essere preso in esame da una doppia prospettiva: da un lato si indaga l'esistenza e la rilevanza di un eventuale effetto dovuto alla concentrazione in uno stesso luogo di persone con tratti socio-culturali simili sui loro comportamenti; dall'altro i differenziati processi di formazione di capitale sociale nei quartieri poveri. La condivisione di uno stesso luogo di povertà aggrava gli svantaggi e le diseguaglianze oppure ha effetti differenziati sulla situazione e le carriere di questi abitanti? Più in generale è la dimensione spaziale dei fenomeni sociali in oggetto che si intende mettere in evidenza e tematizzare, evitando le insidie di un possibile determinismo ecologico.

Sullo sfondo di queste riflessioni si invitano i colleghi ad inviare un proprio contributo. A titolo di esempio si propongono alcune piste di lavoro:

- Effetti della concentrazione della povertà e della segregazione sui comportamenti e le traiettorie sociali degli individui
- Eterogeneità delle risposte alla povertà del quartiere
- Isolamento sociale e povertà
- Istituzioni di welfare locale, territorio e processi di stigmatizzazione
- Povertà, attaccamento al quartiere e capitale sociale
- Povertà di quartiere e linea del colore

Scadenze:

Gli articoli vanno inviati entro il **31 ottobre 2013** ai curatori del numero monografico via email:

maurizio.bergamaschi@unibo.it

marco.castrignano@unibo.it

Gli articoli possono essere scritti in **italiano, inglese, o francese**.

Gli articoli non devono superare le 40.000 battute (spazi inclusi).

Tutti gli articoli saranno sottoposti a *peer review* a doppio cieco.

L'accettazione dei contributi sarà comunicata entro il **30 novembre 2013**, eventuali integrazioni o modifiche al testo dovranno essere inviate entro il **31 dicembre 2013**.

Gli articoli non devono essere stati pubblicati né accettati per la pubblicazione da altre riviste.

Gli articoli saranno pubblicati nel n. 103/2014 di **Sociologia urbana e rurale**.

Si ricorda inoltre che in ogni momento è possibile inviare articoli attinenti allo specifico disciplinare della rivista, questi saranno sottoposti a doppio referaggio ed eventualmente pubblicati (maurizio.bergamaschi@unibo.it).